

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Palermo (Anaa Assomed): Il rinnovo contrattuale, straordinario strumento di governo di un Ssn aggredito da più parti



“L’Anaa Assomed ritiene fondamentali due temi che la politica dovrebbe sostenere: il primo è quello della difesa del Ssn, il secondo il rinnovo contrattuale, che se da un lato ci interessa direttamente come categoria, dall’altro rappresenta uno straordinario strumento di governo di un Ssn che vediamo oggi aggredito da più parti. Mi riferisco alla questione sollevata, strumentalmente, sulla sua sostenibilità economica. Se guardiamo i numeri anche economici, l’Italia, tra i paesi del G7, è quello che spende meno in sanità e la nostra spesa pro capite è più bassa di quella media dei paesi Ocse, paesi con livelli di spesa che noi potremo raggiungere verosimilmente solo tra 20 anni. In Italia siamo ad una sorta di secondo miracolo: se osserviamo i dati Ocse sulle patologie più importanti come l’infarto del miocardio o l’ictus, le nostre performance sono tra le migliori in termini di sopravvivenza con una spesa contenuta e con esiti molto buoni, soprattutto nelle Regioni del centro-nord. Quello però che non ci convince è la proposta di un secondo pilastro costituito da fondi che spesso integrativi non sono, visto che coprono anche prestazioni Lea”. È quanto scrive di Carlo Palermo, segretario nazionale dell’Anaa Assomed sulle pagine di **Panorama della Sanità del mese di settembre**. “Il problema – spiega Palermo – è che questi fondi godono di un vantaggio fiscale importante, per cui si creerebbe un secondo pilastro che utilizza soldi di tutti con una decontribuzione di circa 3.600 euro pro capite l’anno. Da qui il rischio di una sanità duale, una ricca per i ricchi e una povera per i poveri che può essere risolta solo incrementando i fondi a disposizione del Ssn e innescare meccanismi per un corretto utilizzo delle risorse con una progettualità a lungo termine investendo in formazione, miglioramento dell’appropriatezza clinica e organizzativa, lotta agli sprechi e alla corruzione. Il programma politico del nuovo Governo si muove in questa direzione, almeno sulla carta, e alcune criticità sollevate anche dall’Anaa, vengono prese in considerazione. Penso al finanziamento del Fsn da incrementare, all’applicazione delle direttive europee sull’orario di lavoro e sui riposi, alla formazione post laurea. Il mondo medico e sanitario vive una condizione di estremo disagio causata proprio dalla contrazione delle disponibilità economiche. E il problema le liste di attesa è legato alla desertificazione professionale, che si traduce poi in una contrazione dell’offerta di prestazioni sanitarie. Insomma, servono investimenti, soprattutto nel personale. Per uscire dalle secche della carenza di personale proponiamo di modificare la norma anacronistica vecchia di 12 anni, che blocca la

spesa del personale a quella del 2004 diminuita dell'1,4%. Ora bisogna aprire una nuova stagione per assumere personale sanitario anche per far fronte all'esodo massiccio di professionisti, da noi più volte annunciato e denunciato, visto che circa 6-7mila medici ogni anno raggiungeranno la soglia pensionistica. Se a questo sommiamo il disagio lavorativo e gli effetti dell'eventuale revisione della legge Fornero, potremmo assistere ad una accelerazione del fenomeno. Facendo un calcolo prudenziale nei prossimi 5 anni potrebbero uscire dal Ssn circa 40 mila tra medici e dirigenti sanitari. E l'accesso al mondo del lavoro non è meno drammatico. Nell'immediato – sottolinea Palermo – occorrono risposte eccezionali e ne vogliamo suggerire una su tutte: far partecipare anche gli specializzandi dell'ultimo anno ai concorsi per assunzioni a tempo indeterminato. In questo modo la platea degli assunti si allargherebbe, coprendo forse anche zone decentrate dove i concorsi vanno deserti. Inutile pensare ad assunzioni di specialisti provenienti da altri paesi visto che abbiamo stipendi più bassi e possibilità di carriera professionale molto limitata rispetto ad altre mete”.